

LA FONDAZIONE GIMBE SUI TARGET DEL PNRR

«La sanità digitale? Raggiunta, almeno sulla carta»

I target, almeno formalmente, sono stati raggiunti. M resta difficile da verificarne l'effettiva attuazione a causa dell'assenza di trasparenza. È questa afferma la Fondazione Gimbe in merito allo stato di avanzamento della Missione Salute del Pnrr sul fronte della digitalizzazione. «Al 31 dicembre 2025 erano previste tre scadenze europee relative alla digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale: tutte risultano formalmente rispettate, ma senza certezze sui reali benefici per i cittadini e per la sanità pubblica», commenta il presidente della Fondazione, Nino Cartabellotta. «Inoltre, il rispetto delle scadenze non può giustificare una rendicontazione poco trasparente», prosegue.

I tre traguardi la cui scadenza era fissata a fine 2025 riguardano la telemedicina, la digitalizzazione delle strutture ospedaliere e l'alimentazione del fascicolo sanitario elettronico da parte dei medici di medicina generale. Nel primo caso, il target di 300 mila pazienti assistiti in telemedicina, è stato ampiamente superato: attualmente risultano assistiti 467.479 pazienti. Tuttavia, «senza conoscere il numero di pazienti assistiti in ciascuna regione e per quali servizi di telemedicina, è impossibile verificare se esistono gap digitali da colmare», aggiunge Cartabellotta.

Diverso il caso dell'informatizzazione degli ospedali, che avrebbe dovuto riguardare le 280 strutture con dipartimenti di Emergenza e accettazio-

ne (Dea). In tal caso, secondo l'analisi Gimbe, l'obiettivo è stato ridimensionato. Dunque, «se l'asticella è stata abbassata per raggiungere il target entro la scadenza, siamo distanti anni luce dall'obiettivo iniziale di informatizzare tutti i re-

Cartabellotta: «La rendicontazione di questi progetti - telemedicina, digitalizzazione degli ospedali e il fascicolo sanitario - è poco trasparente, ne deriva una scarsa certezza sui reali benefici per i cittadini»

parti di 280 ospedali», prosegue Cartabellotta. Infine, il fascicolo sanitario elettronico. Anche in questo caso, il target, sulla carta, è stato raggiunto pienamente: ci si proponeva che l'85% dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta alimentassero il fascicolo sanitario e a fine dicembre si era superato il 95%. Tuttavia, non è chiaro a cosa corrisponda il target. Secondo Gimbe è possibile che sia sufficiente il semplice invio della ricetta dematerializzata da parte dei medici a centrare l'obiettivo. Se è così, «il cuore del Fse, ovvero il patient summary costantemente aggiornato, è ancora lontano dall'essere una realtà per tutti i pazienti», aggiunge Cartabellotta che conclude: «Dal nostro monitoraggio indipendente non risultano discre-

panze documentali tra quanto certificato dal Governo e quanto la Commissione Europea si appresta a verificare ai fini dell'erogazione della IX rata. La distanza, semmai, è tra il conseguimento dei target e la disponibilità di informazioni puntuali sul reale funzionamento dei servizi. Incassare le risorse del Pnrr non significa automaticamente garantire servizi migliori per i cittadini: senza dati pubblici e verificabili permane il rischio di avere infrastrutture e strumenti digitali formalmente attivi, ma non pienamente operativi e con tempi di completamento incerti per produrre benefici concreti». Gimbe chiede al ministero della Salute un «resoconto dettagliato e accessibile» ma, soprattutto, «se e con quali tempistiche verrà realizzata la digitalizzazione dei 280 ospedali». (V. Sal.)



Peso: 15%